DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

Avviso d'Asta

Si notifica che in seguito a disposizione del Ministero della Guerra contenuta in dispaccio n. 3838, delli 26 corrente, divisione Sussistenze, sezione 1ª, nel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa Direzione, salita S. Matteo, n. 23, avanti il signor direttore, il pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista del PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio della Divisione militare di Genova (provincia di Genova e Portomaurizio) ed in base al prezzo di cent. 29 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col primo ottobre p. v. e terminerà con tutto settembre dell'anno 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione militare di Genova, esclusi però quei luoghi in cui vi sono panifici militari e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 5000 in valore reale stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato Militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte dirette per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito della razione avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalle ore 1 pomeridiana del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Genova, il 29 agosto 1874.

Per detta Direzione
5170 *Il Capitano Commissario:* LAMBERTI BOCCONI.

N. 26099.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELLE FINANZE

Lavori occorrenti per l'adattamento ad uso uffici e magazzini di dogana dei locali siti nel fabbricato demaniale della Rocca in Civitavecchia per lire 34,830.

Avviso d'Asta.

Davanti l'Ill.mo signor prefetto o suo delegato, nel giorno 5 del prossimo mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, si terrà pubblico incanto nella prefettura di Roma, per l'appalto dei lavori occorrenti alla riduzione ad uso d'uffici e magazzini doganali di quella parte del palazzo demaniale della Rocca così detta il Filarello.

I lavori sono descritti nella perizia del Genio civile in data delli 31 luglio 1874, le modalità sono indicate nel capitolato relativo del detto ufficio ed avente la stessa data.

CONDIZIONI:

1° L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, si delibererà ad estinzione di candela vergine, la quale sarà aperta nella somma suindicata di lire 34,830;

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'asta;

3° Dovranno pure rilasciare la somma di lire 1500 in denaro o biglietti di Banca per cauzione provvisoria del contratto e spese del medesimo;

4° Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione la cauzione definitiva nel decimo della somma colla quale saranno deliberati i lavori, questa potrà essere consegnata o in denaro o in biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione;

5° I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di 60 giorni naturali consecutivi da computarsi da quello della consegna, sotto pena di una multa di lire 50 per ogni giorno di ritardo;

6° I pagamenti della somma colla quale saranno deliberati i lavori verranno fatti in quattro rate uguali; la prima eseguito un quarto delle opere, la seconda dopo eseguita la metà dei lavori, la terza dopo l'esecuzione di un terzo, l'ultima dopo il collaudo delle opere assieme alle ritenute di cui in appresso.

I pagamenti saranno fatti colle condizioni e modalità portate dall'articolo 53 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870;

7° Nell'esecuzione dei lavori dovranno osservarsi tutte le condizioni portate dalla perizia e dal capitolato suindicati, che trovansi depositati in quest'uffizio e saranno ostensibili a chiunque;

8° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario;

9° Il termine utile per presentare l'ulteriore ribasso della vigesima, in caso di delibera, è fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 settembre prossimo.

Roma, li 28 agosto 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
5159 C. Avv. PIANI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI MODENA

Difesa frontale ai due argini Bottanuova e Bernardi fra il passo della Pioppa e l'argine Ragnino sulla bassa Secchia, con gittata di sassi in Villa e comune di S. Possidonio, per una lunghezza di M. 2054.

Avviso.

Riuscito deserto l'incanto prefisso pel 28 corrente, si avverte che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 4 settembre p. v., nella solita sala degli incanti, e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa sovramenzionata in base al relativo capitolato formato dall'uffizio del Genio civile di Modena, in data 21 luglio 1874, ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di prefettura.

Avvertenze:

1° L'impresa ascende alla somma di lire 56,277;

2° L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale, e la delibera avrà luogo quand'anche si presentasse un solo offerente;

3° Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione da determinarsi all'atto dell'incanto.

4° Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato dell'uffizio del Genio civile di data non anteriore di sei mesi e saranno pure tenuti di effettuare un deposito in numerario o in biglietti della Banca nazionale, per la somma di lire 2000, come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta;

5° Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto, sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la segreteria;

6° Il termine utile per presentare l'offerta della miglioria resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa prefettura.

Dalla Prefettura di Modena, addì 29 agosto 1874.

5158 *Il Consigliere incaricato:* A Dott. NICCOLINI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VALMONTONE

N. 1529 VII/3

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto veduto l'art. 21 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, rende noto:

1° Che in questo ufficio comunale si trova depositato il piano particolareggiato di esecuzione, descrittivo il terreno di cui l'espropriazione si stima necessaria per la costruzione del nuovo Camposanto, ed in esso piano sono indicati i confini, la natura, la qualità ed il numero di mappa, il nome e cognome del proprietario inscritto nei registri catastali.

2° Il deposito degli atti stessi durerà per quindici giorni continui durante il quale termine le parti interessate possono prendere conoscenza del piano di esecuzione e possono proporre contro di esso le loro osservazioni.

3° Il presente si manda affiggersi nei luoghi e modi soliti di questo comune e si fa inserire nel giornale *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Valmontone, lì 26 agosto 1874

5134 *Il Sindaco:* ACHILLE BALLARATI.

Estratto d'atto riassuntivo di causa.

(1ª *pubblicazione*)

Davanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona con petizione a vecchio rito 26 novembre 1834, n. 13992, prodotta al cessato tribunale di prima istanza in Verona, gli ora defunti signori Domenico Giusti fu Giovanni Battista, Lodovico, Cesare, Bartolomeo ed Antonio Giusti fu Alessandro chiedevano venisse giudicato in confronto di ben quarantacinque convenuti, in essa petizione nominati: 1° Spettare l'eredità del fu conte Uguccione Giusti morto nel 30 novembre 1819, per una metà alli attori, per l'altra metà ai signori Giacomo, Luigia ed Amalia Pandolfi; 2° Essere i convenuti obbligati al rilascio rispettivo di tutti i beni rilevati nell'inventario giudiziale eretto in morte del detto defunto; 3° Dovere restituire i frutti percetti sull'eredità in questione dalla morte della usufruttuaria signora Francesca Montoli fino all'effettiva tradizione. Rifuse le spese.

Sopra tale petizione veniva, in difetto di replica, emanata sentenza 6 marzo 1844, n. 10514, che respingeva la loro domanda per la mancante prova di una legittima discendenza negli attori dal nominato conte Uguccione Giusti.

Ritrovati però dopo lunghe indagini i decisivi documenti mancanti i consorti Giusti con petizione 18 agosto 1863, numero 13714, chiesero la restituzione in intero *ob noviter reperta*, contro la pronunciata sentenza.

Caduto deserto l'indetto contraddittorio rinnovarono l'istessa domanda con petizione 16 settembre 1864, n. 17669, e così ancora coll'ulteriore 1° settembre 1869, in esito alla quale fu continuato il contraddittorio fino al giorno 21 aprile 1871.

Interessando ora ai discendenti degli originari attori, e cioè ai signori: Policarpo, Eleonora Giusti fu Bartolomeo - Antonia, Ottavio, Agostino Giusti fu Cesare - Pacifico Giusti fu Giuseppe - Elisabetta Luigia Giusti fu Domenico - Luigi Giovanni Battista, Rosalia, Maria, Angelica Fortunata e Michelangelo Zuliani fu Giacomo-Antonio, Domenica Giusti fu Fermo - Teresa Bevilacqua maritata in Luigi Beniai, Maria Bevilacqua in De Grandi Leonzio - Giovanna, Rosa Bevilacqua, quest'ultima in Benedetto Beniai, tutte fu Bartaam - Teresa Giusti fu Lodovico - Apollinare Castellani - Emilio dalla Paola di Angelo - Paola Giusti fu Antonio - Giuseppe ed Angelo Giusti fu Mosè - Catterina Dugato sposa a Celeste Visentini - Angela Dugato in Longo Antonio - Domenico Dugato tutti fu Eliseo - Luigi, Vincenzo Dugato, Rosa Dugato sposa a Benedetto Porcarolle tutti fu Celeste - Domenica Passaggia maritata in Giusti - Tito Vespasiano Passaggia, Giustina Passaggia in Cerean Domenico, Francesco Passaggia, Carlotta Lingua Passaggia in Volcato Luigi, Maurizio Passaggia tutti fu Isidoro - Elena Giustina Pedrollo maritata Lunardi Cristiana - Dugato Domenica fu Raffaello in Brombini Antonio tutti domiciliati in provincia di Verona, interessando, come si disse, a tutti i nominati che la predetta causa venga completamente istruita, secondo la via tracciata per le restituzioni in intero dagli articoli 61 e 63 del R. decreto 25 giugno 1871, num. 284; perciò, in relazione all'articolo 47 istesso decreto, i medesimi dichiarano, per ogni effetto di legge, ai signori: Fortunata Cazzola - Turri Enrico - Panizzoni Francesco, coniugi cav. Giulio ed Antonietta Camuzzoni Panizzoni, coniugi Angela Cristani e cav. Tullio Boccoli - Gaetano Cristani - Gio. Contarini - Camillo Pedrotti fu Gaetano - Nobile Fiorenza Pol Franceschi vedova Nuvoloni - Nobile Amalia Pol Franceschi fu Pietro - Giuseppina Pol Franceschi vedova Strinasacchi - Nob. Luigia Pol Franceschi fu Gio. Battista - Nob. Anna Vimmer - Vimmer Buresch vedova Pol Franceschi - Nob. Adelaide Pol Franceschi fu Pietro - Nob. Pietro Pol Franceschi fu Girolamo - Nob. Carolina Pol Franceschi - Nob. Gio. Battista Pol Franceschi pure fu Girolamo, - Nob. Elisabetta Pindemonti Moscardo vedova Pol Franceschi - Luigi Alberto Pol Franceschi - Nob. Giorgio Pol Franceschi tutti domiciliati in Verona - Tizzini Domenico di Carlo in Ala di Trento - Celeste Cimolato condannato in carcere e per esso l'avvocato Graziani dott. Giovanni - Avvocato Brugnoligo D. Claudio curatore eredità di Almerina dalla Torre - Sofia Teresa Marinelli fu Filippo - Contessa Paolina Cipolla fu Girolamo vedova Marinelli - Berenice Castellani fu Giacomo - Luigi e Camilla Castellani fu Giovanni - Buonaventura Castellani fu Luigi - Coniugi Antonietta Castellani e ingegnere D. Luigi Gemma - Castellani Teresa fu Luigi vedova Nichesoli di Ferrara - Nob. avv. Roberto Da Prato per sè e pei minori suoi figli Luigi e Marianna - Avv. Michelangelo D. Smania curatore ai nascituri da Paolina Cipolla - Ulliani Fortunato fu Giovanni di Venezia - Nob. Fiaminio D. Bevilacqua Lasize fu Antonio - Nob. Giacomo Bevilacqua Lasize fu Pietro - Luigia Tasca vedova Bevilacqua - Lasize vedova Rubini - Avv. Messedaglia D. Domenico, curatore all'eredità Giacente della fu Lucia Bevilacqua - Lasize Maggia - Nob. Maria Angela dalla Riva e Pineda Cesare di lei consorte di Ostiglia - Pietro Gregorio nob. dalla Riva fu Giovanni di Legnago - Lodovico Grazioli, per sè e pelle minori figlie Rosa Cunegonda e Samaritana, di Legnago, Erene, Catterina Moreschi fu Gaetano di Verona - Nob. Maria dalla Riva vedova Degani - Nob. Luciano dalla Riva fu Pietro - Bardini Elena vedova dalla Riva di Vigo distretto di Legnago - Nob. Adelaide dalla Riva fu Luigi di Terrazzo distretto di Legnago - Nob. Marianna dalla Riva fu Francesco di Capo d'Istria, e per essa l'avv. Noris nob. D. Carlo - Anna nobile Tranni vedova dalla Riva di Montagnana, per sè e quale rappresentante la minore Luigia Faenza - Coniugi Elisabetta nob. dalla Riva, e Giuseppe Gariboldi di Milano - Avv. Giov. Battista D. Eccli, rappresentante l'assente nobile Ignazio dalla Riva - Giovanni Tagliabue - Antonio Tagliabue, per sè e quale rappresentante il minor figlio Luigi Marco Tagliabue di Antonio, tutti di Milano, quali rappresentanti il nob. Michele dalla Riva - Avv. Innama D. Carlo, curatore alle eredità giacenti dei nobili Giovanni e Lorenzo Luigi dalla Riva fu Ottavio Gabriele - Avv. Avesani D. Giacinto, curatore all'eredità di Luigi Moreschi fu Gaetano - Avv. Francesco D. Gaspari, curatore dell'assente Gaspare dalla Riva - Avv. Gemma D. Luigi, curatore dell'assente nob. Girolamo dalla Riva - Avv. Bolognini D. Giulio, curatore all'eredità di Rolando nob. dalla Riva - Nobile Rolando dalla Riva Venerosi, ufficiale in fanteria a Torino - Elisa nobile dalla Riva vedova Carteri - Maria Luigia Venturelli vedova Pietro dalla Riva - Nobili Teodoro, Ema, Maria de Carteri fu Giuseppe - Nob. Matilde de Carteri, minore rappresentata dalla madre Elisa dalla Riva, tutti di Verona - Ema nob. Zoller vedª dalla Riva di Linz Imp. Aus., per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Eugenio ed Ema - Carlo nob. Zoller quale contutore dei suddetti minori pure di Linz - Nob. Luigia Bassani Gradenigo fu Gaspare, quale erede della fu Silvia dalla Riva - Nob. Fugliano dalla Riva - Alessandro Todeschini fu Carlo, di Verona - Nob. Antonio Cagalli Burri fu Girolamo - Coniugi Catterina Cagalli Burri e Cagliari Antonio, tutti di Albaredo, provincia di Verona - Avrese Paolo vedovo Teresa Cagalli Burri - Antonio, Nicola, Maria Avrese di Paolo, di Casaleone, provincia di Verona - Coniugi Giustina Cagalli Burri e Angelo Zambelli, di Legnago - Nob. Domenico Cagalli Burri fu Nicola - Nob. Maria Piccinato vedova Cagalli Burri, tutti di Legnago - Giovanni Pietro Chan Venet fu Giovanni, di Roverbella, provincia di Mantova - Avv. Scipione D. Calabi curatore di Brenzoni conte Bortolo fu Lanfranco - Avv Cesare D. Calabi curatore eredità Brenzoni conte Luigi - Avv. Augusto nob. Brenzoni fu Bortolo, di Venezia - Ing. Nicola nob. Brenzoni - Coniugi Angela nob. Brenzoni e Perenzoni Giuseppe - Nob. Bortolo Brenzoni fu Lanfranco, tutti di Verona - Nob. Giustino Brenzoni, di Venezia - Nob. Ferdinando Brenzoni ufficiale nel 76° fanteria, ora a Verona - Coniugi Alba Brenzoni e Rossi Giovanni - Nob. Bianca, Amalia Brenzoni, di Verona - Luigi nob. Brenzoni, di Isola della Scala, provincia di Verona - Nob. Girolamo, Francesco, Giulio D. Vitagliano - Federico Brenzoni fu Antonio - Nob. Laura Brenzoni pure fu Antonio, di Verona - Coniugi Ginevra nob. Brenzoni e Luigi Granziotto, di Venezia - Nob. Minerva Brenzoni di Augusto, pure di Venezia - Avv. Carlo D. Coris curatore ai nascituri da Augusto e Nicola Brenzoni - Nob. Alba, Elena, Agostino Alessandro Brenzoni di Nicola Genzato - Antonia vedova Alessandro Brenzoni - Nob. Giacomo Lanfranchini fu Francesco - Nob. Giulio, Ippolito Clarina Lanfranchini fu Francesco, il primo di Venezia, il secondo di Vienna, il terzo di Trento - Coniugi Maria Clementina Bevilacqua Lasize e l'avv. Zappolla, di Legnago - Nob. Lodovico Symonich, in Temesvard d'Ungheria - Nob. Luigi Pocorny, in Buda, quale comandante generale - Nob. Elisabetta Brenzoni fu Luigi, vedova da Persico, di Verona - Commendatore Giovanni Battista Barbavara direttore delle poste italiane in Roma, quale erede della fu Maria Brenzoni - Stefano Montoli, alle Stelle, prov. di Verona - Coniugi Angela Montoli e Pietro Zanoni, di Marcellise, provincia di Verona - Eredità giacente di Teresa Montoli, Filippo, Maria Montoli fu Antonio alle Stelle, - Mascalzoni Domenico vedovo Montoli per sè e quale rappresentante il minor figlio Giovanni Battista Giuseppe, Santo, Angiola, Giov. Battista Montoli tutti fu Nicola, residenti alle Stelle - Eredità giacente di Pietro Montoli, Santa Danieli fu Antonio vedova Leai di Moruri, provincia di Verona - coniugi Maria Danieli e Andrea dal Pre di Moruri - Giacomo Bianchini, possidente ad Isola Alta, comune di Vigasio, provincia di Verona - Antonio, Vincenzo Montoli fu Luigi - Coniugi Regina Montoli ed Angelo Braga - Coniugi Rosa Montoli e Giovanni Pettarlini - Coniugi Pasqua Montoli e Francesco Caloi, di Lavagno, provincia di Verona - Michelangelo Montoli fu Luigi - Coniugi Maria Montoli e Giacomo Andreoli, domiciliati tutti alle Stelle - Maria Anna Zenari vedova Montoli, di Verona - Valentino Costanzi fu Antonio, a Quinto di Verona - Eredità Luigia Montoli, avv. Giovanni D. Camuzzini curatore - Eredità Irene Montoli avv. Carlo, D. Coris, curatore - Eredità giacente Luigi Montoli fu Vincenzo, Francesco, Giacomo, Angelo, Luigi Barbi di Antonio, residenti a Bussolengo, provincia di Verona - Stanislao, Valentino, Rosa Ridolfi di Antonio pure di Bussolengo - Antonio Barbi, possidente, pure di Bussolengo - Corsi Giovanni Girolamo, di Vigasio, quale rappresentante la fu Irene Montoli fu Veronese - Avv. Giovan Battista D. Coris, curatore - Eredità di Giovanni Montoli fu Carlo, Vincenzo Montoli fu Giuseppe Luigi Epifanio, Andrea, Catterina, Angela Montoli fu Giuseppe, tutti alle Stelle - Trevisani Paolo, di Stelle, quale tutore dei minori Luigi, Angelo Pasqua Formenti fu Giov. Battista eredi tutti delli fu Pasqua Montoli fu Giuseppe - Carminati nob. Maria di Verona - Coniugi Carminati nob. Vittoria e De Probizer nob. Sipione di Sebastiano, in Isera (Tirolo) Emilio, Giulio, Elena, Beatrice - Carlo nob. Bevilacqua Lasize fu Giov. Battista, di Verona, dichiarano e notificano a tutti i nominati di portare la causa per restituzione in intero promossa coll'accennata petizione 18 agosto 1863, n. 13714, avanti il R. tribunale civile e correzionale in Verona, foro competente a sensi del nuovo Codice di procedura civile per la riassunzione del giudizio e la decorrenza dei termini a norma di legge.

Dichiarano inoltre a sensi dell'art. 48 del R. decreto succitato di aver fatto in cancelleria il deposito del mandato alle liti nell'avv. Tullio D. Mestre di Verona, al vicolo Pigna, n. 1, rilasciatogli dal loro procuratore generale signor Enrico Cortella, in forza del quale eleggere anche domicilio presso lo stesso per ogni effetto della presente causa. Diffidati i convenuti a comparire in giudizio nel termine di giorni sessanta dall'ultima pubblicazione di questo proclama nella Gazzetta Ufficiale, a sensi del decreto 28 agosto 1874 del R. tribunale di Verona che autorizzava il presente. 5172

Citazione per pubblici proclami.

Il comune di Barge, circondario di Saluzzo, provincia di Cuneo, rappresentato dal suo sindaco signor Chiaffredo Genre Costa, premettendo:

Che a seguito dell'autorizzazione stata accordata dal tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto 16 aprile 1873 venivano citati avanti la pretura di Barge nella forma di pubblici proclami vari suoi debitori di rendita fondiaria allo scopo di ottenere da essi la rinnovazione dei relativi titoli, a senso dell'art. 2136 del Codice civile italiano;

Che all'udienza prefissa del sette novembre 1873 comparvero tre soli dei convenuti, ed il pretore con ordinanza dello stesso giorno mandava reiterarsi la citazione dei non comparsi, fissando l'udienza del primo venerdì del mese di ottobre 1874;

Che nel frattempo alcuni debitori stipularono la chiesta rinnovazione, altri affrancarono i beni gravati, attalchè, rispetto ad essi, del pari che rispetto ai comparsi, dai quali venne riconosciuta la loro obbligazione, più non occorre provvedimento giudiziale;

Che per contro relativamente agli altri è d'uopo ottemperare al prescritto dalla emanata ordinanza pretoriale, sebbene non si disconosca per parte dell'instante che i medesimi non per altro motivo lasciarono senza risultato la prima loro chiamata, se non perchè della prestazione della rendita ebbero forse ad incaricare terzi possessori, ai quali si trasmisero frazionatamente i beni gravati;

Onde provvedere adunque al proprio interesse, il comune di Barge, rappresentato da chi sovra, debitamente autorizzato per decreto della Deputazione provinciale in data 30 aprile 1873, mentre notifica che in forma ordinaria vengono citati quattro fra i debitori a senso del decreto precitato del tribunale, trovasi costretto di citare parimenti in via di reiterazione e nella forma autorizzata, siccome cita ed assegna gli altri infra nominati a comparire avanti la pretura di Barge all'udienza di venerdì due ottobre milleottocentosettantaquattro, ore nove di mattina, per ivi vedersi dichiarare tenuti a rinnovare a favore del comune, e per quanto rispettivamente li concerne, i titoli di rendita fondiaria di cui si tratta, cioè gl'instromenti in data sei e undici maggio, e sette agosto milleottocentoquarantatrè, ricevuti Perotti notaio Vincenzo, che furono prodotti e comunicati, e coi quali il comune ebbe a vendere immobili distinti in vari lotti, gravati di rendita perpetua ad un caduno attribuita, con delegarsi un notaio esercente, d'accordo o d'ufficio eligendo, avanti il quale debbano comparire a giorno ed ora prefiggendi ed alle successive monizioni che lo stesso notaio avrà per fissare, onde addivenire all'atto od atti di rinnovazione dei titoli di cui si tratta, a pena, in difetto di comparizione, vengano gli atti stessi compiuti in contumacia, il tutto con protesta delle spese.

Segue l'elenco dei convenuti:

Perotto Francesco fu Bartolomeo - Trecco Domenico fu Simone - Perrone Bartolomeo fu Giovanni - Boaglio Domenico fu Gio. Battista - Besso Pianetto Matteo fu Luigi - Revello Domenico fu Bartolomeo - Comba Domenico fu Michele - Chiri Pietro fu Tommaso e Lucia Reynaud fu Giovanni per i figli minorenni Chiri Tommaso e Chiaffredo fu Giacomo - Chiri Antonio e Chiaffredo fu Gio. Battista - Rossa Francesco, Michele e Pietro fu Lorenzo fratelli - Seimand Michele, Giacomo, Stefano e Francesco fu Giovanni fratelli - Seimand Giovanni e Francesco fu Tommaso - Seimand Antonio fu Tommaso del fu Antonio - Dana Borga Domenico e Michele fratelli fu Costanzo - Preliato Domenico e Andrea fu Pietro - Re Giovanni Battista fu Antonio - Lorenzino Francesca fu Filippo per suo figlio minorenne Chiaffredo Beltramone fu Lorenzo - Perotto Biagio fu Michele - Coero Borga Michele, Giuseppe e Chiaffredo fu Domenico - Sajmand Antonio e Bartolomeo fu Bartolomeo e Sajmand Bartolomeo fu Stefano - Rasetto Bartolomeo fu Antonio - Aymar Chiaffredo fu Giacomo e per esso il suo figlio Giacomo - Carlo Pietro e Chiaffredo fu Chiaffredo - Tribolo Bartolomeo fu Giovanni Battista, e per esso le figlie minori Antonia, Maria e Margherita in persona di Chialvetto Domenica Maria fu Giuseppe loro madre - Dana Borga Giacomo fu Domenico - Carle Antonia, Teresa e Margherita fu Giovanni Antonio in persona della loro madre ed amministratrice Vottero Teresa vedova Carle - Besso Pianetto Matteo, Giuseppe, Antonio, Giovanni e Luigi fu Giuseppe - Comba Domenica fu Costanzo vedova Pajano - Giaime Catterina vedova di Chiaffredo Rasetto - Bejero Antonio, Rocco e Michele fu Bartolomeo - Bojero Antonia fu Pietro moglie a Picca Chiaffredo, non che questo per l'assistenza - Besso Pianetto Luigi, Michele e Francesco fu Francesco - Alberto, Giacomo, Luigi, Antonio, Michele e Giuseppe fu Paolo - Palmero Domenico e Chiaffredo fu Michele - Comba Domenico fu Antonino e Comba Antonino e Chiaffredo fu Andrea - Bosio Domenica moglie a Carle Antonio fu Pietro, Antonia moglie Comba, Domenica fu Antonin , e Lucia moglie Carle, Michele fu Giuseppe, sorelle fu Giovanni Battista, non che i rispettivi loro mariti per l'assistenza - Margaria Giovanni Battista e Michele fu Giovanni; tutti quali sovra residenti a Barge - Giordano avvocato Ernesto, residente a Roma, farmacista Angelo, residente a Barge, ufficiale Emilio, a Torino, Melchiorre, a Torino, Eugenio capitano fanteria, a Modena, fratelli, figli ed eredi del fu geometra Carlo - Giordano Giacomo e Luigi, a Barge, Giovanni ed Antonio, in Francia, e Giuseppe, ignoto, fratelli fu Giovanni Luca - Craveri causidico Pacifico, geometra Federico e prete Paolo, fratelli, fu geometra Antonino, Craveri Giovanni Battista ex-ufficiale e geometra Antonino, a Torino, Margherita moglie a Ghirardi Serafino, residenti a Breglio, Giuseppina residente a Torino, e Rosa moglie al geometra Michele Allasia, residenti a Varazze, fu Geometra Carlo, li Ghirardi e Allasia per la voluta assistenza - Rasetto Giovanni Battista fu Bartolomeo e Rasetto Chiaffredo e Bartolomeo del fu Matteo, residenti il primo a Barge, l'altro in servizio militare, il terzo all'estero - Beltramone Tommaso fu Lorenzo, a Barge, ed i fratelli germani Giuseppe e Giovanni all'estero - Beltramone Chiaffredo a Barge, e Matteo, ignoto, fratelli del fu Antonio - Perotti Carlo ex-uffiziale, del fu notaio Vincenzo, a Torino - Comba Filiberto, a Cavour, Michele e Francesco, a Barge, fratelli del fu Michele - Bertotto Stefano e Domenico fu Domenico, a Barge, e Bertotto Domenico e Sebastiano fu Giovanni, a Paesana - Gallo Tommaso e Chiaffredo, a Barge, e Giovanni, all'estero, fratelli del fu Giuseppe - Coero Borga Giovanni, a Torino, Chiaffredo Giuseppe, Domenico ed Antonio, a Barge, fratelli fu Antonio - Carle Giovanni Battista, all'estero - Chiaffredo, Francesco ed Antonio, fratelli fu Pietro, e Carle Michele e Pietro fu Domenico, a Barge - Rasetto Chiaffredo fu Matteo, militare - Re Giacomo fu Domenico e per esso Bossa Catterina fu Giacomo, a Paesana - Thorosano avvocato Agostino, geometra Carlo e Giuseppe fu avvocato Giovanni Battista, residenti il primo a Torino, gli altri a Barge - Re avvocato Eleuterio fu Luigi, a Roma, quale padre e legittimo amministratore della prole minorenne avuta in matrimonio colla or defunta signora Riva Catterina fu Agostino - Beltramone Matteo all'estero, e Chiaffredo a Barge, fratelli fu Antonio - Boaglio Giovanni Battista e Giacomo fu Domenico a Bagnolo, Piemonte - Bosio Giovanni Battista fu Antonio, a Torre Pellice.

5135 CHIAFFREDO COSTA sindaco.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Palermo del 7 agosto 1874 è stato ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel certificato di num. 46040 (ora 392550 per la nuova ed unica numerazione) di lire quarantacinque a favore di Falcone Guarneri Giuseppe fu Girolamo e vincolata a favore di Restuccia Giuseppa moglie dell'intestatario per sicurezza di un capitale di lire cinquecentodieci, restituibile in causa di dote, fosse trasferita in testa di essa Restuccia Giuseppa fu Giuseppe vedova di detto Falcone Guarneri Giuseppe, una degli eredi di lui e cessionaria degli altri eredi.

L'interessata
5149 GIUSEPPA RESTUCCIA.

RETTIFICA.

Col decreto 18 giugno 1874, n. 646, del tribunale di Milano venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare la divisione e tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico italiano consolidato 5 p. 0/0, portanti i numeri 30359 e 30360, di compendio della eredità del conte Resta Giuseppe fu Carlo, e tale decreto venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei giorni 14 e 25 luglio e 5 agosto corrente anno, constando dagli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* dei giorni succitati, essere stato ommesso nella pubblicazione e precisamente nella prima parte del decreto stesso l'inciso " e D. Giorgio Gatti nel testamento del 18 agosto 1711 rogato da Francesco Gerolamo Gramegna notaro di Pavia „ perchè ne sia fatta opportuna rettifica si riproduce nuovamente il succitato decreto e cioè:

N. 646 DECRETO.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, riunito in camera di consiglio:

(*Omissis*)

Autorizza

la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare:

I. La divisione e traslazione della rendita di lire 270 portata dal certificato n. 30359 consolidato cinque per cento, in data di Milano 25 luglio 1863, intestato Resta conte Giuseppe fu Carlo, di Milano, ed avente la seguente annotazione:

La rendita è obbligata per la celebrazione di messe rispettivamente disposte dal fu D. Carlo Gatti nel testamento del 18 ottobre 1673 rogato Cantaesta, e D. Giorgio Gatti nel testamento del 18 agosto 1711 rogato da Francesco Gerolamo Gramegna notaro di Pavia, e che il diritto di far celebrare le dette messe procede dal patrimonio primogenitale della casa Gatti Confalonieri;

La divisione, ripetesi, della rendita suddetta trasportandola per una metà e cioè per lire 135 (centotrentacinque) di rendita al nome di Resta contessa Giulia fu conte Carlo vedova Meroni, di Milano, mediante un nuovo certificato portante la rendita suddetta di lire 135 col pagamento degli interessi in Bergamo, ed in quanto all'altra metà e cioè lire centotrentacinque (135) di rendita, al nome di Adalberto, Carlo, ing. Lodovico e Fanny maritata col signor Carlo Orombelli, nobili fratelli e sorella Barbò fu nob. Giuseppe, di Milano, mediante un altro certificato portante la stessa rendita di lire 135 col pagamento degli interessi in Milano. Fermo sopra amendue gli emittendi nuovi certificati il vincolo di messe esistente sul suddescritto certificato da dividersi;

II. Il tramutamento in iscrizione al portatore del certificato del Debito Pubblico italiano n. 30360, in data di Milano 25 luglio 1863, portante l'annua rendita di lire 430 (quattrocentotrenta) consolidato cinque per cento, intestato Resta conte Giuseppe fu Carlo di Milano.

Da rilasciarsi sia i nuovi certificati che le iscrizioni al portatore al procuratore dei nobili richiedenti rag. Giuseppe Biraghi.

Milano, 18 giugno 1874.

Lado-Manca vicepres.
5156 SARTORIO vicecanc.

N. 26 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 4 settembre prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, via San Francesco da Paola, n° 7, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista del

PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nella Divisione di Torino.

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo d'incanto della razione pane da grammi 735	Ammontare della cauzione in valore reale
TORINO	Provincie di Torino e Cuneo	Centesimi 29	L. 10,000

NB. Non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari e quegli altri presidii in cui il pane viene spedito per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col primo ottobre p. v. e terminare con tutto settembre dell'anno 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma corrispondente alla suddescritta cauzione, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, incondizionati, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque ufficio di Commissariato militare, consegnando ad un tempo le relative cauzioni: però di queste offerte non sarà tenuto conto, ove non giungano a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte dirette per telegramma non saranno accettate.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito della razione pane avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Torino, addì 28 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
5160 *Il Capitano Commissario:* COSTA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di martedì 15 settembre 1874, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto, avanti il direttore del Polverificio stesso, e nel locale della sala del Consiglio, all'appalto seguente, cioè:

Cloruro di Potassio, chil. 200,000 *a cent.* 45, *importano L.* 90,000

Da consegnarsi nel termine di giorni 300 per l'intera provvista a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 a. m. alle ore 11 a. m. del giorno 15 settembre 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Firenze, Ancona, Genova, Venezia ed al Comando locale d'artiglieria di Napoli od agli uffici staccati da essi dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, addì 31 agosto 1874.

Per la Direzione
5033 *Il Segretario:* GAETANO MOLÀ.

N. 63.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 4 settembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in questa Direzione, via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane per le truppe stanziate e di passaggio nella Divisione di Messina, cioè:

Denominazione dei lotti	LOCALITÀ comprese nel lotto	PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Messina . . .	Provincie di Messina, Catania, Siracusa, Catanzaro e Reggio-Calabria	Centesimi 29	21,000

NB. Dalle località sopraindicate si intendono temporaneamente escluse quelle nelle quali esistono panifici militari e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre p. v. e terminerà a tutto settembre 1875.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali, parziali ed addizionali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta con bollo di lira una, oppure con marca da bollo dello stesso valore sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in moneta corrente, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

A senso dell'articolo 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali, speciali ed addizionali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Messina, 28 agosto 1874

5165 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (N. 495) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno di lunedì 7 settembre 1874, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti del 15 luglio 1874.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 p. 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite tra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire ottomila non sono chiamati a sostenere veruna spesa per la inserzione dell'avviso d'asta nei giornali. (R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894.)

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del rispettivo capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera *F* del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
2	1335	Assaro	Ex-Monastero di S. Chiara	Cinque quindicesimi porzioni della Zolfara in comproprietà coi signori Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno ed altri in regione Pozzo, confinanti coll'ex-feudo Ogliastrello proprio della Principessa di Villafranca e terre di Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno	1 74 62	»	60750 »	6075 »	2200 »	»	»

5186 Catania, 22 agosto 1874.

L'Intendente di Finanza: V. SERRETTA.

N. d'ord. 27.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta per l'impresa annuale dei foraggi.

Si notifica che nel giorno 4 settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1º, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento generale di contabilità, per l'appalto in quattro lotti dell'impresa dei foraggi pei quadrupedi appartenenti all'esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa divisione militare, cioè:

N. dei lotti	Denominazione dei lotti	PROVINCIE comprese in ciascun lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO: Per il fieno — al quintale	Per l'avena — al quintale	Per la paglia mangiativa — al quintale	Cauzione per ciascun lotto
			Lire	Lire	Lire	Lire
1º	Torino	Provincia di Torino meno il circondario di Pinerolo ed il presidio della Venaria Reale	12 50	31 »	5 50	30,000
2º	Pinerolo	Circondario di Pinerolo .	12 25	30 »	5 40	11,000
3º	Venaria Reale	Presidio di Venaria Reale	11 50	28 75	5 »	15,000
4º	Cuneo	Provincia di Cuneo ...	12 25	30 50	5 25	34,000

Le imprese avranno principio col 1º ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1875.

Le imprese stesse saranno rette dai capitoli generali e speciali di onere per le medesime stabiliti, i quali sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre, ed il servizio sarà esteso a tutte le località componenti i singoli lotti.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno consegnare a parte le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, in una delle Tesorerie dello Stato e nella Cassa dei depositi e prestiti, quale deposito sarà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati, firmati e scritti su carta bollata di lire una, oppure con marche da bollo dello stesso valore ed in pieghi suggellati.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, la carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana, la farina di segala e d'orzo ai prezzi indicati all'art. 9 dei capitoli speciali.

Tali prezzi, che si dichiara essere invariabili e senza ribasso, sono i seguenti, cioè:

Carrube	L.	2 00	per ogni miriagramma
Crusca	»	1 20	id.
Farina di segala	»	3 50	id.
Farina d'orzo	»	2 75	id.
Segala in grana	»	18 00	per ogni ettolitro
Orzo in grana	»	15 00	id.
Paglia da lettiera		— —	(prezzo mercuriale).

Gli aspiranti alle imprese potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti degli aspiranti all'impresa devono profferire il ribasso di un tanto per ogni cento lire sui prezzi suindicati del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa, avvertendo che il ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale sui prezzi d'asta indicati nel suddescritto specchio avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte che le offerte dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, e quindi una volta cominciate le operazioni per un lotto non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altro lotto.

La facoltà alle nuove imprese dei foraggi di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il Ministero della Guerra nell'interesse del servizio ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione delle imprese, decorrendi dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Saranno a carico dei deliberatari, giusta l'art. 8 dei capitoli generali di onere, tutte le spese di stampa, di pubblicazione, d'affissione degli avvisi relativi all'incanto, e quelle dell'inserzione degli avvisi stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e tutte le altre inerenti alla stipulazione dei contratti.

Torino, addì 29 agosto 1874.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

5166

AVVISO.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avervi interesse

Che la Ditta cantante in Reggio Emilia fratelli Diena ha cessato dal suo commercio di manifatture e da ogni altra relativa operazione. Sicchè il sottoscritto quale uno dei proprietari non potrà riconoscere ed accettare veruna contrattazione od obbligazione che venisse intrapresa, od ultimata al nome di essa Ditta che ora più non esiste legalmente.

Parma, 28 agosto 1874.

5184 ACHILLE DIENA.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio in camera di consiglio,

Vista la domanda sporta da Maria Rizzu di Maddalena, colla quale chiede di venire autorizzata a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 2250 di spettanza del figlio minore Battista Tanca;

Sentita la relazione fatta dal giudice Delitala;

Sentite le conclusioni del Ministero Pubblico in senso favorevole alla domanda;

Atteso che dai documenti presentati a corredo della stessa domanda si evince, che nel marzo 1873 moriva Gio. Battista Tanca, marito della esponente, lasciando superstite un figlio per nome Antonio, e la moglie inciata, per cui dopo il suo decesso nasceva un altro col quale s'impose il nome di Battista;

Che lo stesso Tanca lasciava lire tremila depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, la quale somma sarebbe spettata per metà a ciascheduno dei due figli;

Che deceduto in progresso il figlio Antonio all'eredità di questi sarebbero succeduti all'intestato, il fratello Battista e la genitrice Maria Rizzu, per cui sulla somma sovra espressata lire 750 apparterrebbero a costei e le residuali lire 2250 al figlio minore;

Che quest'ultima somma nel modo col quale trovasi collocata non presenterebbesi certo molto vantaggiosa allo stesso minore, perchè altrimenti impiegandola potrebbe lucrare interesse maggiore del cinque per cento. Ed essendo questo l'intendimento della Maria Rizzu nel volerla riscuotere è il caso di doverla a ciò autorizzare, anche avuto riguardo alla garanzia ipotecaria esibita in proposito dal Pietro Rizzu genitore di Maria Rizzu ed avolo del minore;

Per cui tutto autorizza la petente Maria Rizzu a riscuotere dalla Cassa dei depositi e prestiti l'espressata somma di lire 2250, a condizione però che essa la debba impiegare in altro uso fruttifero e vantaggioso per il figlio minore, e previa presentazione all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di un certificato del conservatore delle ipoteche constatante, come per garanzia di siffatto capitale siasi già presa l'iscrizione ipotecaria sopra il corpo delle case cioè di proprietà di Pietro Rizzu site in via Garibaldi comune della Maddalena, avente le seguenti coerenze: da una parte il mare, e dall'altra il cortile di Battista Fava, e vie frammezzo a cortile di Giuseppe Lamberti.

Tempio, 31 luglio 1874.

Fiori presidente — Delitala giudice — Azzara pretore.

5153 SATTA SPANU canc.

MINISTERO DELLE FINANZE -- Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di settembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) ad un terzo incanto a schede segrete, colle norme prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato, per dare in appalto per il venturo triennio 1875, 1876, 1877 le forniture di sale granito e macinato indicate nel sottostante specchio, e componenti il 2º dei lotti ond'era divisa l'impresa giusta i precedenti avvisi d'asta del 30 aprile e 12 giugno anno corrente.

L'asta verrà tenuta in base allo stesso capitolato d'appalto che servì per quelle precedenti, il quale è visibile presso questo Ministero non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Caserta, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani.

Le offerte dei concorrenti per essere valide dovranno:

1º Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate, ed essere accompagnate dai campioni dei sali che intendono fornire.

2º Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale di ciascuna qualità di sale, e l'ammontare annuo della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi.

3º Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 9 del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

4º Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera dovranno farsi sui campioni già accettati.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa i deliberatari non si presenteranno a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nella colonna 10ª del seguente specchio, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per 100 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, e cioè quelle d'asta, comprese anche le spese dei primi due esperimenti per la parte riguardante il lotto di cui trattasi, quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, non che le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

INDICAZIONE DEI SALI DA PROVVEDERSI.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi	MAGAZZINI DI DEPOSITO da provvedersi	Quantità medie dei Sali da provvedersi — Sale Granito: Quantità per magazzino	Sale Granito: Totale per lotto	Sale Mezza Macina: Quantità per magazzino	Sale Mezza Macina: Totale per lotto	Sale di Macina Fine: Quantità per magazzino	Sale di Macina Fine: Totale per lotto	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta	CAUZIONE occorrente per la esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Quint. Ch.	Lire C.	Lire C.
Napoli	Napoli	110,000 »	162,000 »	6,000 »	6,000 »	400 »	500 »	8,000 »	55,000 »
Caserta	Gaeta	10,000 »		»		»			
Salerno	Salerno	36,000 »		»		160 »			
Id.	Pisciotta	6,000 »		»		»			

Firenze, addì 25 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BOSIO.

5081

N. 64.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Si avverte che nel giorno 4 settembre prossimo venturo alle 10 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in questa Direzione, via Cardines, casa Lampedusa, n. 236, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare, cioè:

Denominazione dei lotti	LUOGHI compresi nel lotto d'appalto	Prezzi a base d'incanto: Per il fieno — Al quintale	Per l'avena — Al quintale	Per la paglia mangiativa — Al quintale	Cauzione per ciascun lotto
Messina .	Provincie di Messina, Catania, Siracusa, Catanzaro e Reggio-Calabria	13 »	30 »	6 75	3000

L'impresa avrà principio col primo di ottobre corrente e terminerà a tutto il mese di settembre 1875.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali, parziali ed addizionali che faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma come avanti stabilita a cauzione, in una delle Tesorerie dello Stato. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta con bollo di lira una, oppure con marca da bollo dello stesso valore, sotto pena di nullità.

Il deliberatario è obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, la paglia da lettiera, le carrube, la crusca, la segala, l'orzo in grana e la farina di segala e d'orzo ai prezzi indicati nel presente avviso d'asta, come stabilisce l'articolo 9 dei capitoli speciali.

Tali prezzi, invariabili, che a maggior intelligenza si dichiara non essere soggetti ad alcun ribasso, sono i seguenti, cioè:

Le carrube	L.	2 »	per caduna miriagramma
La crusca	»	1 20	idem
La farina di segala	»	3 50	idem
La farina d'orzo	»	2 75	idem
La segala in grana	»	18 »	per ettolitro
L'orzo in grana	»	15 »	idem
La paglia da lettiera	»	» »	a prezzo della mercuriale

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sui prezzi d'asta indicati nel suddetto specchio avrà offerto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno offrire un ribasso solo ed eguale tanto per il fieno, quanto per l'avena e la paglia mangiativa.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul successo deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento medesimo.

Potranno esser consegnate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tale offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano officialmente a questa Direzione, prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico del deliberatario. A senso dell'art. 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali, speciali ed addizionali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, non che di quelle che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Messina, 28 agosto 1874.

5164 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che in seguito a disposizione del Ministero della Guerra contenuta in dispaccio n. 3842, delli 26 corrente, Divisione Sussistenze, Sezione 1ª, nel giorno 4 settembre prossimo alle ore 2 pomerid. avrà luogo in questa Direzione, salita S. Matteo, n. 23, avanti il signor direttore il pubblico incanto, a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista FORAGGI pel servizio dell'esercito nel territorio della Divisione militare di Genova ed in base ai seguenti prezzi:

Avena	L.	30 »	per ogni quintale
Fieno	»	12 »	id.
Paglia mangiativa	»	5 50	id.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1º ottobre p. v. e terminerà con tutto settembre dall'anno 1875.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località della Divisione di Genova (provincia di Genova e Porto Maurizio).

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma di L. 7000 in valore reale stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Si avverte che qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Il deliberatario resta obbligato a provvedere, ove i Corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali prezzi sono invariabili ed esenti dagli effetti di ribasso d'asta.

Carrube a	L.	2 »	per ogni miriagramma
Crusca	»	1 20	»
Farina di segale	»	3 50	»
Farina d'orzo	»	2 75	»
Segale in grano	»	18 »	per ogni ettolitro
Orzo in grano	»	15 »	»
Paglia lettiera			(a prezzo della mercuriale).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non siano accompagnate dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte dirette per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno profferire un solo ed eguale ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei generi di cui può essere composta la razione foraggio, cioè del fieno, dell'avena e della paglia mangiativa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà sui prezzi prestabiliti dei generi di foraggio offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

La facoltà alla nuova impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di mesi tre.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Genova, 29 agosto 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LAMBERTI BOCCONI.

5171

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda avanzata dai signori Giuseppa Moriecche del fu Giuseppe vedova Costa, Giuseppe e Giuseppa Costa, in qualità di soli eredi legittimi del fu signor Giovanni Costa del fu Giuseppe, loro rispettivo marito e padre, domiciliati in Messina, il tribunale civile di Messina sotto li 17 luglio 1874 emise la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che la rendita contenuta nel certificato del Debito Pubblico, di lire cento, datata a Firenze li 21 giugno 1873, portante i numeri 102917 del certificato, e 127137 del registro di posizione, intestata a favore di Giovanni Costa fu Giuseppe, di Messina, sia tramutata, previe le formalità di legge, invece al portatore.

Così deliberato il giorno 17 luglio 1874 dai signori cav. Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Per copia conforme
4856 AVV. ANTONINO RICCIARDI.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'interesse ed a nome dei signori Sebastiano Pesce fu Giacinto e Giacinto Mandillo fu Bernardo, residenti nella provincia di Genova, il 1º nel comune di Campofreddo ed il 2º in quello di Voltri, e per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti stato approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si pubblica il seguente decreto giudiziario:

Il tribunale civile in Genova, sedente, sezione 2ª, udita nuovamente in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato; veduti i documenti uniti al ricorso, autorizza la restituzione delle lire 2046 80 ed interessi di cui nel ricorso a partire dal 14 agosto 1858 in poi a termini dell'articolo 88 del regolamento 8 ottobre 1870;

Dichiara che gli aventi diritto alla successione del fu Giuseppe Piana fu Matteo, proprietario e commerciante domiciliato e residente in suo vivente a Campofreddo sotto la giurisdizione di questo tribunale, ove morì, sono unicamente le di lui figlie Catterina e Maria Geronima, oltre la moglie Manitto Giuseppina fu Girolamo, domiciliate e residenti a Campofreddo;

Che eredi del fu medico Bernardo De Giovanna fu Giuseppe, domiciliato e dimorante in suo vivente a Campofreddo suddetto, ove morì, sono unicamente i di costui figli Giuseppe maggiore di età e Michelangelo minore, oltre la moglie Bianca Leoni fu Michelangelo, tutti e tre domiciliati e dimoranti a Genova;

Che la capitale somma di lire 2046 80 stata depositata dal fu Giuseppe Piana predetto nel 1858 nella Cassa di depositi e prestiti avente sede in Torino, come risulta da cartella di deposito portante il n. 10315, datata da Torino 25 agosto 1858, spetta in parte eguale a detti Giuseppe e Michelangelo fratelli De Giovanna figli del predetto fu dott. Bernardo, il quale aveva diritto al deposito;

Che gli interessi su detta capitale somma a partire dalli 14 agosto 1858 sino al giorno 19 luglio 1863, data della morte del dott. De Giovanna, sono pure dovuti per eguale porzione ai detti di lui figli Giuseppe e Michelangelo;

Che il figlio Giuseppe ha diritto ai tre ottavi degli interessi scaduti dopo la morte del dott. De Giovanna, mentre gli altri cinque ottavi spettano a Bianca Leoni fu Michelangelo vedova del dott. De Giovanna, e cioè due ottavi per diritto di successione e gli altri tre ottavi come avente l'usufrutto legale sui beni del minore figlio Michelangelo De Giovanna e quindi sulla parte della somma come sopra depositata ed allo stesso spettante;

Dichiara che detta capitale somma di lire 2046 80 va pagata per metà al cessponente Sebastiano Pesce fu Giacinto, proprietario, domiciliato e dimorante a Campofreddo, come cessionario del Giuseppe De Giovanna, e che l'altra metà va pagata a Bianca Leoni fu Michelangelo vedova De Giovanna, domiciliata e dimorante in Genova, quale amministratrice legale del minorenne figlio Michelangelo De Giovanna predetto, essendo stata abilitata ad esigere detta metà con decreto di questo tribunale in data 8 febbraio 1872;

Dichiara che gli interessi di cinque anni sulla capitale somma debbono pagarsi al Sebastiano Pesce quale cessionario del Giuseppe De Giovanna e di Bianca Leoni vedova De Giovanna, e che la residua somma a titolo di interessi scaduti dopo la morte del dottor De Giovanna spetta per tre ottavi al Giuseppe De Giovanna e per cinque ottavi alla Bianca Leoni vedova De Giovanna e per essi al cessponente Giacinto Mandillo loro mandatario speciale in virtù di atto 7 ottobre 1872 notaio Marchini e 17 febbraio 1871 notaio Scaniglia, al quale Mandillo dovrà anche eseguirsi il pagamento della metà della capitale somma e degli interessi scaduti prima della morte del dott. De Giovanna e dovuti al Michelangelo De Giovanna, come mandatario della di costui amministratrice Bianca Leoni vedova De Giovanna, in virtù dell'atto succitato 17 febbraio 1871, a rogito Scaniglia.

Dichiara infine che il Sebastiano Pesce in virtù dell'atto di cessione ed il Giacinto Mandillo in forza del mandato da parte del Giuseppe De Giovanna e della Bianca Leoni vedova De Giovanna tanto a nome proprio di quest'ultima, quanto quale amministratrice legale del figlio Michelangelo sono autorizzati a ritirare la intiera somma e gli interessi tutti risultanti dalla cennata cartella di deposito avente il n. 10315.

Genova, 28 marzo 1874.

Firmati: LEVERONI giudice ff. di pres.
5155 F. RAGGIO vicecanc.

SUNTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica alla signora Maddalena Filomena Boschetti, assente, che nella causa promossa contro la stessa da Carolina Boschetti, patrocinata dall'avvocato Giuseppe Dugnani, e con domicilio eletto presso lo stesso in Milano, via Pattari, n. 7, fu emanata dal tribunale civile di Milano la sentenza 26 febbraio 1874, n. 1366, colla quale fu dichiarata l'assenza per ogni effetto di legge di Maddalena Filomena Boschetti delli furono Giovanni Boschetti e Antonia Galli, nata in Milano il 24 febbraio 1839, mandando all'attrice di notificare e pubblicare detta sentenza a sensi degli articoli 23 e 25 Codice civile, poste le spese a carico della sostanza dell'assente.

Copia di detta sentenza venne notificata all'ultimo domicilio della Maddalena Filomena Boschetti nei già CC. SS. di P. Venezia di Milano, n. 81, e al curatore dell'assente avv. Demetrio Benaglia di Milano, ed il presente estratto viene qui inserito per la 1ª volta per gli effetti degli articoli 25, 26 e seg. Codice civile.

5179 AVV. GIUSEPPE DUGNANI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.